

ENERGIA

Il livello di riempimento degli stoccaggi è dieci punti percentuali più basso rispetto alla media: possibile il rialzo dei prezzi
Critica la situazione in Germania e Regno Unito
L'Italia tra le eccezioni positive

Green Deal e transizione: evento Istud in streaming

Green Deal o Green Crash? È aperto il dibattito sulla velocità della svolta verde. Questo il focus dell'Annual European Report 2025, organizzato da Istud Business School in collaborazione con Cottino Social Impact Campus in diretta streaming online (Avenire tra i media partner) oggi dalle 9.30 alle 12.30 (<https://www.istud.it/greendead-o-greencrash/>). «Il Green Deal è un dazio? Quali soluzioni al caro energia d'impresa e famiglie? Sono alcune delle domande a cui cercheremo di dare risposte», spiega il chairman dell'evento Maurizio Guandalini.

In Europa scatta l'allarme gas: il freddo precoce drena le scorte

PAOLO M. ALFIERI
Milano

Nel cuore dell'autunno europeo, quando le temperature avrebbero dovuto ancora mantenersi miti, un'ondata di freddo precoce ha messo sotto pressione la sicurezza energetica del continente. In pochi giorni, la domanda di gas è aumentata drasticamente, erodendo rapidamente le scorte accumulate durante l'estate. Le riserve europee sono scese sotto l'80%, un livello che, sebbene non critico dal punto di vista tecnico, ha acceso l'allarme a Bruxelles. I dati di Gas Infrastructure Europe mostrano un sistema in tensione, con prelievi giornalieri che sfiorano record storici per il mese di novembre, ridisegnando il bilancio di un inverno iniziato troppo presto.

Il confronto con gli anni precedenti evidenzia la gravità della situazione. Alla stessa data, negli ultimi cinque anni, le scorte europee erano quasi dieci punti percentuali più alte. Dodici mesi fa, il livello di riempimento era dell'88,3%. Oggi si ferma al 79,1%, con circa 87 miliardi di metri cubi ancora disponibili, ma con un ritmo di consumo che preoccupa gli operatori. Dal 13 ottobre, inizio convenzionale della stagione di riscaldamento, i Paesi dell'Unione hanno prelevato 7,5 miliardi di metri cubi, con un prelievo netto di 4,4 miliardi. Questi valori sono inferiori all'obiettivo fissato dalla Commissione Europea, che richiede scorte al 90% tra il primo ottobre e il primo dicembre, anche considerando la flessibilità del 10% concessa agli Stati membri. La stagione di iniezione autunnale ha quindi evidenziato un gap: ai 61 miliardi di metri cubi necessari per rispettare gli standard comunitari, l'Europa ha ri-

sposto con soli 54,7 miliardi.

In questo contesto, l'Italia si distingue come un caso positivo. A metà novembre, il riempimento dei depositi nazionali superava il 91%, scendendo di poco sotto il 90% nei giorni successivi, molto al di sopra della media europea. Germania e Regno Unito, rispettivamente al 71% e sotto il 60%, mostrano invece una situazione più critica. La resilienza italiana è frutto di una strategia pianificata: partendo dal 42% a fine marzo, in cinque mesi sono stati iniettati 9,4 miliardi di metri cubi, raggiungendo il target comu-

nitario con due mesi di anticipo. Questo risultato è stato favorito da meccanismi di incentivazione messi in campo dal governo e da Arera, che hanno garantito agli operatori la copertura del differenziale tra il prezzo estivo di acquisto e quello invernale.

Nonostante la solidità interna, l'Europa resta in tensione. La domanda cresce più rapidamente dell'offerta e le prossime settimane saranno decisive. Un lieve rialzo termico potrebbe offrire un sollievo temporaneo, ma i modelli meteorologici prevedono un nuo-

vo calo delle temperature entro fine mese, con ulteriori pressioni sugli stoccaggi.

Sul fronte dei prezzi, il 2025 ha finora mostrato un andamento favorevole. Il gas naturale sul mercato italiano, come evidenziato da un'analisi di papermet.it, è passato da 0,534 euro per Snc a gennaio a 0,343 euro a novembre, con un calo del 35% rispetto ai primi mesi dell'anno. La discesa è stata sostenuta da tre fattori principali: stoccaggi pieni a inizio stagione, domanda contenuta e un contributo crescente delle fonti rinnovabili alla generazione elettrica. A questo si è aggiunto l'aumento delle importazioni di Gnl, con volumi record durante l'estate e l'autunno, e terminali di rigassificazione ancora lontani dalla saturazione. Anche a livello europeo, nella stagione di riempimento (aprile-ottobre) si è registrato il record di import di Gnl, con un livello pari a 82,5 miliardi di metri cubi.

Tuttavia, la tendenza al ribasso del prezzo del gas potrebbe invertirsi rapidamente. Il freddo precoce di novembre ha già accelerato i prelievi, e la riduzione delle scorte potrebbe spingere i prezzi verso l'alto nelle prossime settimane, proprio quando il mercato avrebbe bisogno di stabilità. Gli operatori temono che l'aumento dei consumi combinato con scorte in calo possa far risalire i prezzi, interrompendo la fase di normalizzazione osservata finora nel 2025. Per ora, l'Italia resta l'eccezione positiva nel panorama europeo. Ma l'inverno è appena iniziato, e il futuro dei prezzi e della sicurezza energetica dipenderà dalla severità della stagione, che ha già dimostrato quanto rapidamente possa mettere alla prova le riserve del continente.

© REPLICAZIONE RISERVATA



Notizie in breve

LUXOTTICA

Siglata l'ipotesi di accordo sul nuovo orario

È stata siglata dal coordinamento sindacale di gruppo e l'azienda Essilorluxottica l'ipotesi di accordo per la partenza della sperimentazione del nuovo modello di orario (T4Y evoluzione settimanale) e lo sviluppo delle attività legate all'intesa programmatica siglata l'8 settembre, che aveva come elementi fondanti la centralità degli stabilimenti italiani, i processi di investimento, l'eccellenza delle produzioni e il pieno coinvolgimento dei lavoratori. Nei prossimi giorni l'intesa, che comprende l'estensione del modello della settimana corta a partita salariale a un intero stabilimento (Lauriano) andrà al vaglio delle assemblee.

I CONTI

Sale il margine di Fibercoop nel trimestre

Fibercoop, che gestisce la rete telefonica scorporata da Tim nel luglio del 2024, ha chiuso il terzo trimestre dell'anno con ricavi «in costante miglioramento» a 947 milioni. In progresso del 5% a 448 milioni il margine operativo lordo include le spese di leasing (Ebitdal). I dati, spiega il gruppo, «hanno registrato un miglioramento rispetto ai trimestri precedenti, grazie a una serie di azioni commerciali intraprese, alla stagionalità del segmento B2b e al progressivo effetto delle iniziative di efficientamento dei costi». Nei 9 mesi invece i ricavi sono scesi da 2,9 a 2,8 miliardi di euro.



A Natale
Scegli di donare
un abbonamento
a MADRE
a € 50,00



DONO 2026
un raffinato
e capiente
beauty case rosso
con comoda
chiusura

IL MENSILE DELLA FAMIGLIA

MADRE

Da 138 anni
nelle famiglie
di tutta Italia



DONNE CHIESA MONDO

MEMBER DELL'OSSERVATORE ROMANO

FIGLIE DI MADRE TERRA

Patricia Gualinga, Juma Xipala, Beatrice Nutekor, le Black Mambas, Hindou Oumarou Ibrahim, Nourhene Ghanmi, Vanessa Nakate, Greta Thunberg, Imma Modja, Adele Howard, Raffaella Conci, Licypriya Kangujam ...

**Forti, coraggiose e visionarie:
attive, laiche e religiose, che lottano per salvare la Casa Comune**



IL MENSILE FEMMINILE DELL'OSSERVATORE ROMANO
osservatoreromano.va/it/donne-chiesa-mondo.html
 PER L'ABBONAMENTO DIGITALE: 06 69845450/1/4 (ore 9 - 14) oppure info.or@spc.va
info.osservatoreromano.va/it/pages/abbonamenti.htm

Servizio abbonamenti:

Tel: 030 42132 - 030 2942515
e-mail: abbonamenti@rivistamadre.it

BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE

Edizioni Madre S.R.L.
SEZIONE ABBONAMENTI
C/C n. 524256
Via A. Monti, 35 - 25121 Brescia

BONIFICO BANCARIO

Sul Conto corrente bancario
Intestato a Edizioni Madre srl presso:
BPER BANCA, codice IBAN
IT 64 B 05387 11205 0000 4270 9597

CARTA DI CREDITO

Andando sul nostro sito
www.rivistamadre.it
nella sezione abbonamenti

TAGLIANDO DI ABBONAMENTO

Si, mi abbono per un anno a MADRE. Pagherò € 50,00.
A pagamento avvenuto riceverò un raffinato e capiente beauty case.

Pagamento sul CCP n. 524256 Intestato a: Edizioni MADRE s.r.l. Sezione Abbonamenti

Abbonamento dono a questo indirizzo

Nome cognome _____
Cognome sul Citofono _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ E-Mail _____

Compila con i tuoi dati

Nome cognome _____
Cognome sul Citofono _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ E-Mail _____

Tagliando da compilare e spedire in busta chiusa a:
Edizioni MADRE s.r.l. - Via A. Monti, 35 - 25121 Brescia
Informazioni a cura del D.Lgs. 196/2003. Il Titolare del trattamento dei dati, Edizioni Madre s.r.l. con sede a Brescia/Via A. Monti 35, La informa che i dati personali forniti verranno trattati per adempimento alle Sue richieste, utilizzando strumenti che garantiscono la sicurezza e la riservatezza. In ogni momento potranno essere esercitati i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 o la serie (M) Regolamento Europeo 2016/679 ("GDPR").

Il futuro del Green Deal tra economia e sostenibilità

• **Domani in diretta streaming il workshop organizzato dal mantovano Maurizio Guandalini**

Molti analisti di diverse tendenze bocciano l'improvvisazione con cui sono stati presentati dall'Unione europea il Green Deal e gli step di attuazione privi della gradualità necessaria.

Neutralità climatica

Arrivare, infatti, alla neutralità climatica entro il 2050 appare a tanti un obiettivo irraggiungibile se non pagando un caro prezzo in termini di forza lavoro (entro il 2030 andranno ridotte le emissio-

ni del 55% e questo potrebbe andare a detrimento dell'industria automobilistica di diversi paesi, tra cui l'Italia).

Innovazione

L'argomento, dunque, sollecita il dibattito sia tra i cittadini comuni che tra gli esperti, tutti d'accordo su una parola: sostenibilità. La formula, infatti, che salda ripensamenti pubblici e privati afferma il principio che la transizione deve essere sostenibile dal punto di vista economico, sociale e geopolitico. Che vuol dire costatare se futuro sostenibile e digitalmente avanzato sono in grado di armonizzare innovazione tecnologica e responsabilità ambientale.

Pool qualificato

L'occasione per parlare e fare un bilancio è uno degli ap-

puntamenti più attesi, l'Annual European Report, organizzato dal mantovano, saggista, editorialista dell'Huffington Post e di formiche.net Maurizio Guandalini insieme a ISTD Business School, la più antica scuola di business privata italiana e Cottino Social Impact Campus. Il workshop si terrà online in diretta streaming domani 26 novembre dalle 9.30 alle 12.30. La partecipazione è gratuita, mentre l'

La formula

L'Annual European Report è uno degli appuntamenti più attesi per fare il punto sulla transizione verde. Attesi docenti e imprenditori

iscrizione obbligatoria su www.istud.it/green-deal-o-greencrash/. Diranno la loro un pool qualificato di numeri uno di alcune imprese, tra le più prestigiose, professionisti, docenti universitari, tecnici, protagonisti del Green Deal.

Alcuni protagonisti

Tra gli altri interverranno Valentino Piana, professore alla Yonsei University, direttore Economics Web Institute e membro della task force sulla mobilità delle Nazioni Unite, il professore Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo e presidente del Socialing Institute e il professore Mario Calderini della School of Management del Politecnico di Milano, membro del comitato di esperti della Commissione europea sull'economia sociale.

C'è ancora speranza che il Green Deal non si trasformi in Green Crash di Maurizio Guandalini +



L'ANGOLO DEI BLOGGER. Il confronto sul Green Deal mette in luce i limiti di una transizione percepita come troppo rapida e poco coordinata, mentre esperti di settore indicano in rinnovabili, innovazione, economia circolare e IA gli strumenti chiave per coniugare crescita, sostenibilità e competitività

29 Novembre 2025 alle 12:38

[PARTECIPA ALLA CONVERSAZIONE](#)

Segui i temi

clima + unione europea +

► **Ascolta l'articolo**

Per ascoltare la versione audio degli articoli devi essere abbonato. Se sei già abbonato [ACCEDI](#), altrimenti [SCOPRI LE OFFERTE](#).

Molti analisti di diverse tendenze bocciano l'improvvisazione con cui è stato presentato il Green Deal e gli step di attuazione privi della gradualità necessaria. La formula che salda ripensamenti pubblici e privati afferma il principio che la transizione deve essere sostenibile dal punto di vista economico, sociale e geopolitico. Tra i cittadini aleggia da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno e, dall'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo saranno irreversibili. La sfida è riuscire coniugare crescita economica e tutela ambientale. Per fare un bilancio dettagliato sulla transizione energetica si è svolto l'Annual European Report "Green Deal o Green Crash?", organizzato da ISTUD Business School, la più antica business school privata italiana, insieme a Cottino Social Impact Campus. Ne abbiamo parlato con alcuni autorevoli protagonisti dell'evento.

Il Green Deal europeo – l'insieme di politiche che ha come obiettivo la trasformazione del modello economico e produttivo dell'Unione Europea, con l'intento di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 – dovrebbe costituire un fine invece si sta trasformando in un mezzo. "Non è il percorso che può assicurarci un futuro sostenibile – esordisce Danilo Bonato di Erion Compliance Organization – ma un freno alla crescita mascherato da rivoluzione verde. In questo scenario incerto, le famiglie e le imprese sono soffocate dal caro energia". Il Green Deal sta determinando sicuramente un impatto economico: "

Ciò si traduce nell'aumento dei costi ma anche della competitività – commenta Alessandro Bottarelli di ABB – visto che la sostenibilità sta diventando un elemento discriminante anche in campo industriale, purtroppo non ancora monetizzabile". "La sostenibilità e l'impatto richiedono una trasformazione radicale, profonda e culturale – afferma Marella Caramazza di ISTUD Business School e Board Member Cottino Social Impact Campus –, che va ben oltre la compliance e che sostanziano leadership capaci di integrare i valori del profitto con quelli del rispetto, del riconoscimento reciproco, dell'inclusione e della protezione delle risorse".

L'economia circolare potrebbe alleggerire bollette e costi sociali, ma la politica europea tarda a trasformare le buone idee in azioni efficaci. "Serve cominciare con altre forme di riciclo – spiega Roberto Sancinelli di Montello S.p.A., il più grande centro di riciclo di plastica e umido europeo – che possono essere non solo di riciclo plastica in plastica ma plastica in carburanti, plastica in combustibili solidi o gassosi". Quali sono le soluzioni al caro energia d'impresa e famiglie? Valentino Piana, professore associato alla Yonsei University: *"Al consumatore che vuole risparmiare, l'economia verde offre auto che costano meno di quanto spende oggi, pannelli rimuovibili che hanno tempi di ritorno di un solo anno, sistemi di isolamento e riscaldamento che costano meno quando saremo in pensione"*. S'inserisce l'avvocato Paolo Peroni di Rödl & Partner. "Le soluzioni oggi più vicine, concrete, realistiche sono le rinnovabili, la cui diffusione troverà nuova forza propulsiva nei sistemi di accumulo (i BESS), nelle comunità energetiche rinnovabili e nei PPA tra imprese e produttori di energia verde". L'analisi del professor Alessandro Marangoni, Althesys Strategic Consultants, direttore scientifico dell'Irex il principale think tank in Italia sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica: "Nel 2024 l'Irex Annual Report di Althesys ha mappato 121 miliardi di euro e 86,6 GW di progetti nelle rinnovabili, con una crescita del 60% sull'anno precedente. L'autorizzato è in media circa il 25% delle richieste. Nell'eolico off-shore l'Italia è ancora al palo. La conseguenza è che molto ancora dipende dal gas e i costi in bolletta non scendono". 690 condomini di Milano scaldati con caldaie a gasolio producono tanta CO2 pari a tutto il parco macchine circolante nella città meneghina. E se prima di pensare alle auto elettriche si metteva mano al cambio delle vecchie caldaie? Purtroppo "la penetrazione delle rinnovabili non emmissive – spiega Riccardo Bani, presidente di Teon – nel settore termico che pesa per il 55% dei consumi finali in energia, in Italia è solo del 5%".

Allora Green Deal o Green Crash? Il Green Deal funziona quando è semplice da usare. Lo pensa Massimiliano Braghin Presidente e Co-Founder di Infinityhub S.p.A. Benefit. "Quando vincono veramente tutti e quando la conoscenza diventa informazione e coscienza comune e diffusa. La tecnologia c'è, ma manca ancora la consapevolezza e lo scambio di informazione intima tra chi la produce, la progetta, chi la finanzia e chi la utilizza. Il capitale e la finanza seguono e si moltiplicano con la fiducia, e l'esperienza comune e la fiducia sono acceleratori fantastici e così nascono anche la governance aperta e i modelli replicabili". Questo ragionamento ci introduce nell'Intelligenza Artificiale (IA) che può contribuire alla transizione verde in molti modi. Lo insegna il professor Andrea Farinet, docente di Economia e Gestione delle imprese della LIUC-Università Cattaneo e Presidente di Socialing Institute: "L'IA può intervenire nella gestione delle reti energetiche, nell'ottimizzazione dei consumi negli edifici, nell'industria e nei trasporti, può ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza nel monitoraggio ambientale, consente di ridurre guasti e prolungare la vita di impianti e infrastrutture, riducendo sia i costi sia gli impatti ambientali". In un momento di profonda crisi di identità industriale e tecnologica, l'Europa rischia di rinunciare a un pezzo importantissimo della sua identità "rifugiandosi nella falsa illusione – precisa il professor Mario Calderini, School of Management del Politecnico di Milano. Scientific Advisor Cottino Social Impact Campus – che l'eccesso di attenzione al clima e alla società sia il problema principale della perdita di competitività della sua finanza e della sua industria. Si tratta di riconciliare le due traiettorie rappresentate da sostenibilità e innovazione tecnologica, storicamente separate".

Segui i temi [clima](#) [+](#) [unione europea](#) [+](#)

PARTECIPA ALLA CONVERSAZIONE

VERSO IL VOTO

Domenica e lunedì prossimi election day per Puglia, Veneto e Campania. Centrodestra favorito per il dopo Zaia, centrosinistra dato in vantaggio nelle altre due sfide. Su tutto, però, incombe lo spettro dell'astensionismo

Mattarella vola da Steinmeier: Italia-Germania legame prezioso



Le «spinte regressive» che agitano l'attuale quadro internazionale non oscurano l'amicizia tra Italia e Germania, che resta «un tesoro condiviso» sul quale rilanciare una rete di «diplomazia comunale» sviluppando cooperazione e fiducia nel futuro. Sergio Mattarella incontra a Berlino il presidente tedesco, Frank-Walter Steinmeier, in occasione del premio destinato ai progetti dei comuni italiani gemellati con quelli tedeschi, giunto alla sua terza edizione. Un'opportunità per rinsaldare il legame personale tra i due capi di Stato e mandare un comune messaggio di accoglienza e speranza. «La collaborazione tra Comuni dei due Paesi, unendo le rispettive memorie e aspirazioni da ai propri concittadini un tangibile esempio dei benefici che derivano dall'apertura al mondo, dalla condivisione», dice Mattarella. «Le comunità locali non sono soltanto ambasciatrici dei valori della propria comunità, ma danno vita a un modello ricco di fiducia che ci unisce nella cornice europea». «La Germania deve gratitudine e rispetto ai suoi immigrati italiani - gli ha fatto eco Steinmeier - anche perché all'epoca spesso dovevano affrontare pregiudizi e rifiuto e superare molte difficoltà nella vita quotidiana. Ci è voluto molto tempo prima che il nostro Paese rendesse omaggio alle notevoli conquiste di quelle persone che allora vennero da noi. Ma gli italiani, ha aggiunto prima di ricordare l'anniversario dei 75 anni di relazioni tra i due Paesi il prossimo anno, «hanno contribuito in modo decisivo all'ascesa economica del Paese».

Regionali d'autunno all'ultimo miglio Schlein suona la carica: «Il Pd è unito»

MATTEO MARCELLI

Lo spettro dell'astensionismo aleggia sull'election day di domenica prossima, quando il tritico Veneto-Puglia-Campania chiuderà l'intensa serie di queste regionali d'autunno. Un rischio per entrambi gli schieramenti e una preoccupazione sentita in particolar modo dal Quirinale. L'allarme di Sergio Mattarella è risuonato per l'ennesima volta solo pochi giorni fa, durante il suo intervento all'assemblea nazionale dell'Ancli a Bologna, nel quale ha messo in guardia da una democrazia «a bassa intensità», termometro impietoso di una crescente sfiducia nei confronti della politica. Il trend non conforta: nelle ultime regionali, da settembre, c'è stato un calo di 7 punti e mezzo in Valle d'Aosta, di quasi 10 nelle Marche, e addirittura di 15 in Toscana. Solo la Calabria ha visto una flessione di poco più di un punto, ma lì il dato era scivolato già nel 2020 (44,3%). Ciò premesso, in tutte e tre le regioni chiamate alle urne si vote-

rà domenica 23 dalle 7:00 alle 23:00 e lunedì 24 dalle 7:00 alle 15:00. Il risultato, salvo sorprese clamorose, appare piuttosto scontato. Specie per il dopo Zaia in Veneto, dove la conferma del centrodestra è decisamente la quota più bassa su cui scommettere. Le altre due regioni potrebbero forse regalare un po' più di suspense, ma è difficile che il centrosinistra possa rischiare. Tuttavia la leader dem, Elly Schlein, non vuole lasciare nulla di intentato e alla parata dei leader di centrodestra di venerdì a Napoli, ha risposto ieri chiamando a raccolta i sindaci dem. Sfruttando il raduno dell'Ancli lì ha riuniti a Bologna per suonare la carica, non solo in vista del prossimo weekend, ma anche per le politiche del 2027: «Abbiamo bisogno del vostro contributo nella sfida che ci porterà al governo del Paese. Tanti amministratori li abbiamo scelti per guidare le coalizioni regionali e per portare la loro esperienza anche al Parlamento Ue». I ha blanditi. Più tardi, a Verona, ha cercato di allontanare i malumori intorno



La segretaria del Pd Elly Schlein all'assemblea degli amministratori locali del partito / Ansa

alla sua leadership: «Il partito è unito e compatto, tutte le sue candidate e candidati sono in corsa in tutti i collegi». In Campania l'esito più probabile è la vittoria di Roberto Fico. L'ex presidente della Camera, del M5s, ha sempre riscosso un certo gradimento negli ambienti dem più a sinistra. Più difficile è

stato incassare il lasciapassare di Vincenzo De Luca. Il Pd ha dovuto cedere alla coalizione non si sono certo risparmiati e, dopo 10 anni di centrosinistra, pur senza farsi grandi illusioni, sembrano convinti di potersela giocare. In Puglia il regno del fronte progressista dura da ancor più tempo, vent'anni, contando il gover-

Cirielli, uomo forte di FdI, molto vicino a Meloni. Per la sua corsa il leader di coalizione non si sono certo risparmiati e, dopo 10 anni di centrosinistra, pur senza farsi grandi illusioni, sembrano convinti di potersela giocare. In Puglia il regno del fronte progressista dura da ancor più tempo, vent'anni, contando il gover-

A Bologna la leader dem riunisce i sindaci del partito anche in vista delle politiche del 2027: «Abbiamo bisogno del vostro contributo per la battaglia che ci porterà al governo del Paese»

no di Nichi Vendola, e anche qui la partita sembra pronosticabile. In lizza per il campo largo c'è l'ex deputato dem ed ex sindaco di Bari, Antonio Decaro, tra i campioni di preferenze alle elezioni europee. Anche la sua candidatura è stata frutto di un percorso travagliato, proprio per la presenza di Vendola nelle liste per il Consiglio e per quella del presidente in carica Michele Emiliano, che però, alla fine, ha ceduto alle pressioni del Nazzeno e ha rinunciato alla sua corsa. Sfidare Luigi Lo-buono, imprenditore, figura civica, senza esperienze dirette in politica, ma vicino a Forza Italia. La sfida meno eccitante, come detto, è quella veneta. Nel feudo di Zaia, che ha provato in tutti i modi a correre per un terzo mandato e che comunque tirerà il carro da capolista in tutte le provincie, si candida Alberto Stefani, deputato del Carroccio scelto, o meglio imposto, direttamente da Matteo Salvini, che ne ha annunciato la sfida ancor prima del via libera da parte degli alleati. A sacrificarsi contro di lui c'è Giovanni Manillo del Pd, già sindaco di Treviso, non molto conosciuto a livello nazionale, ma la lotta sarebbe stata impari per chiunque.

© FOTOGRAFIA PRESSA

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA DI «PIÙ UNO» A ROMA

Campo aperto, non largo Parte il sogno di Ruffini

Circa 600 i partecipanti al Salone delle Colonne all'Eur per il primo appuntamento nazionale dei comitati promossi dall'ex direttore dell'Agenzia delle entrate. «Non siamo un cespuglio, l'obiettivo è un'alleanza riformista»

ANGELO PICARIELLO
Roma

Il campo largo è in realtà piccolo, con questi livelli di partecipazione al voto. Ernesto Maria Ruffini scende in campo con la prima assemblea organizzativa dei suoi comitati «Più uno» e propone un «campo aperto», che vada oltre il bacino di utenza dei partiti attuali. Per parlare ai tanti «che non credono più che la politica possa cambiare in meglio la loro vita, perché ha smarrito l'idea di bene comune». Con una destra che «punta sulle paure, dando risposte alla pancia delle persone», più che alla mente o al cuore. Il raggio d'azione indicato è sicuramente il centrosinistra, ma non questo centrosinistra. Al «Salone delle Colonne» all'Eur - capace di poco più di 300 posti, quanti sono i comitati nati sul territorio in questi mesi, mentre fra aderenti e simpatizzanti si contano alla fine circa 600 persone - chi fosse venuto con l'idea di veder nascere un nuovo soggetto politico resterebbe deluso. C'è più Prodi che Renzi, più una nuova alleanza che un nuovo partito, nelle parole dell'ex direttore dell'Agenzia delle entrate: «Non si tratta di aggiungere un altro cespuglio a questo centrosinistra», dice Ruffini, spiegando che l'obiettivo è - invece - fare di tutto il centrosinistra una «alleanza riformista». Mentre l'errore dei partiti del cosiddetto «campo largo» è quello di «aver accettato una politica polarizzata, che parla solo ai propri adepti, senza rendersi conto che se la politica viene tenuta in ostaggio delle rispettive «fioserie», con la destra non c'è partita». Per il fondatore dell'Ulivo c'è anche una dedica speciale, con l'ex direttore delle entrate che, nell'evocarla, interrompe un attimo il suo discorso per scattare una foto della folta platea da potergli poi inviare. Come fece Prodi, non si tratta tanto, per Ruffini, di mettere assieme le attuali forze politiche, quanto di riscoprire le culture che hanno fatto la Costituzione: «Serve, come con l'Ulivo, una capacità di sintesi tra forze distanti». Fra le immagini proiettate a tutto schermo c'è quella che ritrae la celebre stretta di mano fra Aldo Moro ed Enrico Berlinguer che è un po' il simbolo della solidarietà nazionale. Dall'assemblea dell'Eur scaturisce quindi non un partito - co-

me detto - ma neanche un nuovo programma, «elenchi della spesa tirati fuori all'ultimo momento», in vista di qualche scadenza elettorale. Il collante è invece costituito da priorità che ruotano tutte su due parole fondamentali della nostra Costituzione: «Uguaglianza» e «persona». Ruffini cita fra l'altro la sanità, «con un numero sempre maggiore di poveri e anziani che non possono permettersi le cure»; l'ambiente da salvaguardare; l'Europa da rilanciare - «nel solco dei padri fondatori»; il lavoro che manca, «che nega un futuro ai giovani». Tutti valori e priorità che richiedono alla politica una «postura» diversa: «Il nostro obiettivo non è governare, ma perseguire il bene comune», dice Ruffini. Serve allora «un'idea del tutto diversa dal campo largo con dei confini coincidenti con quelli dei partiti esistenti e con i volti degli attuali protagonisti». Piuttosto un «campo aperto per rimotivare le persone che non vanno più a votare. L'astensionismo è il primo avversario da battere, frutto di una frattura profonda. Tanti si sentono feriti, disillusi, traditi».

Un nuovo centrosinistra che torni a «cercare pazientemente una sintesi tra culture diverse». Non basta andare «alla ricerca di un partito di centro da utilizzare come stampella, che diventa servente/strumentale di qualcuno. Il Pd-scandisce Ruffini - non può delegare a un soggetto esterno il compito di fare il centro, di rappresentare il riformismo». L'elezione del sindaco di New York Zohran Mamdani viene evocata per la «straordinaria partecipazione» che l'ha resa possibile. Mentre da noi - le primarie, un grande strumento di partecipazione - sono diventate un'opzione invece della regola, convocate solo se convengono a leader che vorrebbero trasformarle a tavolino in plebisciti. Ma così non si va lontano», ammonisce Ruffini, parlando di «vocazione minoritaria» del Pd.

Fra gli ospiti: l'ex ministro ed ex M5s Vincenzo Spadaro; la vicepresidente del Pd Chiara Gribaudo; il presidente delle Acli Emiliano Manfredonia; il deputato Bruno Tabacchi; il presidente dell'Associazione La Pira, Massimo La Pira; il portavoce dell'Alleanza contro la povertà Antonio Russo. Approva l'intento inclusivo e dialogante del progetto, Manfredonia: «Più uno, mentre la politica attuale sembra puntare al «meno uno», dice. L'orizzonte temporale indicato è l'avvio della campagna elettorale del 2027, quando ci sarà da sfidare Giorgio Meloni per la conquista di Palazzo Chigi. «Diamoci allora appuntamento in primavera - dice Ruffini nelle conclusioni - per decidere assieme dove portare questo progetto di cambiamento e di governo del Paese e per l'Europa».

© FOTOGRAFIA PRESSA



Ernesto Maria Ruffini sul palco della prima Assemblea di «Più uno» / Piccarello



Osservatorio Green Economy - Annual European Report

Green Deal o Green Crash?

Checkpoint sulla twin transition
sociale e ambientale

Mercoledì 26 novembre 2025 | Ore 9:30 - 12:30

Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito
<https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>

Evento in diretta on-line
Istud live streaming

Interverranno tra gli altri: **M. Caramazza** (ISTUD - Cottino), **V. Piana** (Economics Web Institute - Yonsei University), **A. Farinet** (LIUC - Università Cattaneo/Socialing Institute), **D. Bonato** (Erion Compliance Organization), **P. Peroni** (Rodi & Partner), **M. Braghin** (Infinityhub), **R. Sancinelli** (Montello), **R. Bani** (Teon), **A. Bottarelli** (ABB), **M. Guandalini** (Chairman ISTUD), **A. Melgrati** (ISTUD), **M. Calderini** (Politecnico Milano - Cottino), **A. Marangoni** (Altheys Strategic Consultants).

Contributors



Media Partner



Per informazioni: [istud.it](https://www.istud.it) | Tel. 0323 933801 | E-mail: info@istud.it

CAMPIONI EUROPEI Leonardo-Thales-Airbus accelerano nella creazione di una costellazione satellitare per le comunicazioni sicure. Un investimento di 10,6 miliardi di euro che punta a mandare in orbita 300 antenne entro il 2030 e vincere la sfida con l'americana Starlink

Iris non fa spazio a Musk

di Angela Zoppo

Quando gli artefici dell'alleanza tra Airbus, Leonardo e Thales hanno scelto di chiamare il progetto Bromo, come il vulcano dell'isola di Giava, volevano richiamare l'idea di un'energia creatrice al centro di un ecosistema, la stessa che i geologi attribuiscono al cratere indonesiano, uno dei più attivi e fotografati al mondo. Un piano ambizioso fin da quel primo nome e che ora dovrà mantenere sul campo le promesse implicate nel battesimo.

Tra i primi banchi di prova per misurarne la forza ci sarà Iris2, il programma con cui l'Unione Europea vuole dotarsi di una costellazione satellitare di comunicazioni sicure ed emanciparsi dal dominio di Spacelink, il colosso creato da Elon Musk e cresciuto a velocità esplosiva. In questa fase, mentre la Commissione Europea e l'Agenzia spaziale europea (Esa) definiscono l'architettura tecnica iniziale del sistema,



la presenza dei tre gruppi nei futuri sviluppi di Iris2 è già definita dalla struttura industriale del programma. La concessione, infatti, è stata assegnata da Bruxelles al consorzio SpaceRise, guidato dagli operatori satellitari Ses, Eutelsat e Hispasat. C'è poi un «core team» di fornitori industriali incaricati di supportare lo sviluppo della costellazione

ne, ed è qui che la futura joint venture si colloca direttamente nella traiettoria operativa della costellazione. Del «core team», infatti, fanno parte Thales Alenia Space, Airbus Defence and Space e Telespazio, cioè le attività spaziali che Airbus, Leonardo e Thales faranno confluire nell'alleanza. Di fatto, quindi, la futura società si troverà già automa-

ticamente integrata nel percorso operativo di Iris2.

Vale la pena ricordare che il memorandum d'intesa firmato a fine ottobre 2025 per creare il campione europeo dello spazio prevede di riunire in un'unica entità le attività di settore dei tre gruppi europei, e che l'avvio è previsto nel 2027, una volta ottenute le autorizzazioni di rito da parte

dell'Antitrust Ue. La nuova realtà avrà circa 25 mila dipendenti e parte con ricavi pro-forma pari a 6,5 miliardi di euro. L'integrazione dei rispettivi segmenti spaziali punta a concentrare capacità, ridurre sovrapposizioni e rendere più efficiente la filiera, come hanno spiegato Airbus, Leonardo e Thales. Una struttura di questo tipo, nelle intenzioni di dichiarate, può agire come acceleratore per programmi complessi come Iris2, che richiedono un coordinamento stretto tra fornitori e concessionario.

Iris2 - acronimo di Infrastructure for Resilience, Interconnectivity and Security by Satellite - prevede circa 300 satelliti in orbita bassa e media, con l'avvio dei servizi governativi entro il 2030. Il budget complessivo di 10,6 miliardi di euro è strutturato nella forma di partenariato pubblico-privato: 6 miliardi finanziati dall'Ue, 550 milioni dall'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea, e oltre 4 miliardi dal settore privato, con ritorni attesi dalla componente commerciale.

L'Esa, in base al Contribution

MF FOCUS

CMS Spa, l'eccellenza italiana nella sicurezza dei materiali a contatto con gli alimenti

Marano sul Panaro Modena novembre 2025 – Garantire la sicurezza dei MOCA (Materiali a Contatto con gli Alimenti) è un imperativo nel settore produttivo italiano. L'azienda CMS Spa, guidata dalla Ceo Elena Salda, non solo rispetta pienamente le normative vigenti (incluse D.Lgs. N. 29/2017 e Regolamento CE 1935/2004), ma si distingue per un approccio proattivo.

L'eccellenza di CMS è sancita dall'adozione rigorosa delle GMP (Good Manufacturing Practices) e, soprattutto, dal conseguimento volontario della certificazione DNV UNI EN ISO 22000:2018.

Il sistema di GMP di CMS è composto da procedure operative documentate e rigorose, con un processo produttivo integrato all'interno di un sistema di sicurezza alimentare di livello internazionale. Sebbene non obbligatoria per tutti i produttori di MOCA, la certificazione ISO 22000 attesta l'adozione di un **Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare** ai massimi standard internazionali.

Questo approccio lungimirante: minimizza i rischi di contaminazione, assicura che l'intera filiera produttiva operi secondo i protocolli più elevati. Garantisce sistematicamente l'idoneità dei materiali al contatto con gli alimenti. L'impegno di CMS nella conformità e l'ottenimento della ISO 22000 la rendono il **partner ideale e imprescindibile** per i clienti che esigono non solo alta qualità, ma la massima sicurezza e trasparenza per i materiali MOCA.

www.gruppocms.com

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi



Osservatorio Green Economy - Annual European Report

Green Deal o Green Crash?

Checkpoint sulla twin transition sociale e ambientale

Mercoledì 26 novembre 2025 | Ore 9:30 - 12:30

Partecipazione e iscrizione gratuita sul sito
<https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>

Evento in diretta on-line
Istud live streaming

Contributors



Media Partner



Per informazioni: istud.it | Tel. 0323 933801 | E-mail: info@istud.it

lunedì, 24 novembre 2025

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

(<https://www.ilgiornaleditalia.it/>)

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica

Esteri

Cronaca

(<https://www.ilgiornaleditalia.it/sezioni/1012/politica>)(<https://www.ilgiornaleditalia.it/sezioni/1005/esteri>)(<https://www.ilgiornaleditalia.it/sezioni/1006/cronaca>)

» Giornale d'Italia (<https://www.ilgiornaleditalia.it/sezioni/6134/giornale-d-italia>) » Sostenibilità (<https://www.ilgiornaleditalia.it/sezioni/1050/sostenibilita>)

Green Deal o Green Crash, workshop su transizione sociale e ambientale

Il 26 novembre in diretta streaming

19 Novembre 2025

 **ISTUD**

 **COTTINO
SOCIAL IMPACT
CAMPUS**

Osservatorio Green Economy - Annual European Report

Green Deal o Green Crash?

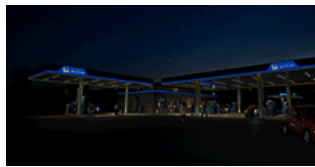
Checkpoint sulla twin
transition sociale e ambientale

26 novembre 2025 | Ore 9:30 - 12:30

Evento in diretta live streaming
Partecipazione gratuita

Iscriviti ora. Clicca qui





(<https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/N300203.1862413ILGIORNALEDITALI/E>

Roma, 19 nov. (Adnkronos) - Green Deal o Green Crash? E' aperto il dibattito sulla velocità della svolta verde. La formula che salda ripensamenti pubblici e privati sostiene il principio che la transizione deve essere sostenibile dal punto di vista economico, sociale e geopolitico. Questo il focus dell'Annual European Report 2025, organizzato da Istud Business School in collaborazione con Cottino Social Impact Campus, dal titolo 'Green Deal o Green Crash? Checkpoint sulla twin transition sociale e ambientale' in diretta streaming online (AdnKronos tra i media partner) il prossimo mercoledì 26 novembre dalle 9.30 alle 12.30 (<https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>). Ne discuteranno i numeri uno di alcune imprese, professionisti, docenti universitari di università italiane e straniere, tecnici.

"Il Green Deal è un dazio? Quali soluzioni al caro energia d'impresa e famiglie? Meglio scegliere un biocarburante della transizione che la costosa auto elettrica? Sono alcune delle dieci domande che sconvolgono il mondo green contemporaneo, alle quali cercheremo di dare risposte. Si potrebbe fare, non si fa, chi lo dovrebbe fare?", spiega il chairman dell'evento, saggista e editorialista, Maurizio Guandalini, tra gli ideatori vent'anni fa dell'Osservatorio Green Economy di Istud.

"La sostenibilità e l'impatto richiedono una trasformazione radicale, profonda e culturale - afferma Marella Caramazza, direttore generale di Istud Business School, scuola privata per la formazione manageriale, e Board Member Cottino Social Impact Campus - che va ben oltre la compliance e che richiede leadership capaci di integrare i valori del profitto con quelli del rispetto, del riconoscimento reciproco, dell'inclusione e della protezione delle risorse".

Interverranno al workshop Riccardo Bani, presidente di Teon; Danilo Bonato, direttore Sviluppo Strategico e Relazioni Istituzionali - Erion Compliance Organization; Massimiliano Braghin, presidente e Co-Founder Infinityhub Spa, Benefit; Mario Calderini, School of Management del Politecnico di Milano, Scientific Advisor Cottino Social Impact Campus, membro del comitato di esperti della Commissione Europea sull'Economia Sociale; Andrea Farinet, docente di Economia e Gestione delle imprese Liuc Università Cattaneo, presidente Socialing Institute; Alessandro Marangoni, Althesys Strategic Consultants, direttore scientifico dell'Irex, il principale think tank in Italia sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica; Alessandro Bottarelli, Sustainability Leader di Abb Electrification Smart Power Division; Paolo Peroni Partner Rödl&Partner; Valentino Piana, direttore Economics Web Institute e Senior Climate Strategist di Enoll (European Network of Living Labs), professore associato alla Yonsei University, membro della task force sulla mobilità delle Nazioni Unite; Roberto Sancinelli, presidente e amministratore delegato di Montello Spa.

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#)

(<https://www.whatsapp.com/channel/0029Va88KqZ8F2pNAf08MZ07>)

(<https://www.whatsapp.com/channel/0029Va88KqZ8F2pNAf08>)

per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Scarica
Gratis
Tutto il
Libro

Studio GR

Scarica



(<https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/1>

0:01 / 0:30

(<https://ad.doubleclick.net/ddm/trackclk/1>



Green Deal o Green Crash, workshop su transizione sociale e ambientale

Novembre 19, 2025(<https://www.Montagnepaesi.Com/2025/11/19/>) • Notizie Nazionali



🔔 Vuoi ricevere le notizie di **Montagne & Paesi** sul tuo smartphone? 📞 WhatsApp (<https://whatsapp.com/channel/0029Vb7fcHT8aKvFAUClfm0c>) |
 📧 Telegram (<https://t.me/montagnepaesi>)

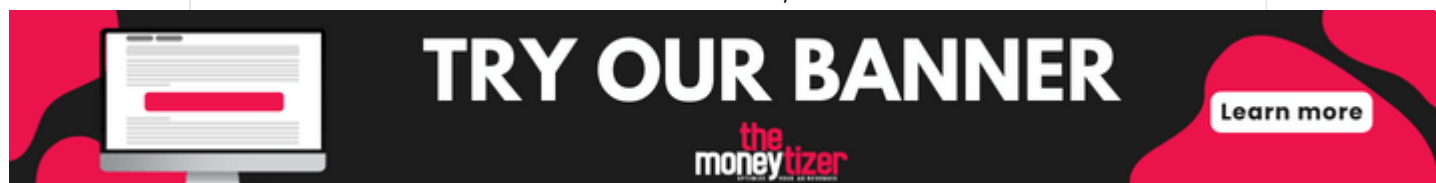
(Adnkronos) – Green Deal o Green Crash? E' aperto il dibattito sulla velocità della svolta verde. La formula che salda ripensamenti pubblici e privati sostiene il principio che la transizione deve essere sostenibile dal punto di vista economico, sociale e geopolitico. Questo il focus dell'Annual European Report 2025, organizzato da Istud Business School in collaborazione con Cottino Social Impact Campus, dal titolo 'Green Deal o Green Crash? Checkpoint sulla twin transition sociale e ambientale' in diretta streaming online (AdnKronos tra i media partner) il prossimo mercoledì 26 novembre dalle 9.30 alle 12.30 (<https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>). Ne discuteranno i numeri uno di alcune imprese, professionisti, docenti universitari di università italiane e straniere, tecnici. "Il Green Deal è un dazio? Quali soluzioni al caro energia d'impresa e famiglie? Meglio scegliere un biocarburante della transizione che la costosa auto elettrica? Sono alcune delle dieci domande che sconvolgono il mondo green contemporaneo, alle quali cercheremo di dare risposte. Si potrebbe fare, non si fa, chi lo dovrebbe fare?", spiega il chairman dell'evento, saggista e editorialista, Maurizio Guandalini, tra gli ideatori vent'anni fa dell'Osservatorio Green Economy di Istud. "La sostenibilità e l'impatto richiedono una trasformazione radicale, profonda e culturale – afferma Marella Caramazza, direttore generale di Istud Business School, scuola privata per la formazione manageriale, e Board Member Cottino Social Impact Campus – che va ben oltre la compliance e che richiede leadership capaci di integrare i valori del profitto con quelli del rispetto, del riconoscimento reciproco, dell'inclusione e della protezione delle risorse". Interverranno al workshop Riccardo Bani, presidente di Teon; Danilo Bonato, direttore Sviluppo Strategico e Relazioni Istituzionali – Erion Compliance Organization; Massimiliano Braghin, presidente e Co-Founder Infinityhub Spa, Benefit; Mario Calderini, School of Management del Politecnico di Milano, Scientific Advisor Cottino Social Impact Campus, membro del comitato di esperti della Commissione

Green Deal o Green Crash, workshop su transizione sociale e ambientale

👤 Fabrizio Gerolla ✉ • 5 giorni fa • Ultimo aggiornamento: Novembre 19, 2025 📖 2 minuti di lettura



(Adnkronos) – Green Deal o Green Crash? E' aperto il dibattito sulla velocità della svolta verde. La formula che salda ripensamenti pubblici e privati sostiene il principio che la transizione deve essere sostenibile dal punto di vista economico, sociale e geopolitico. Questo il focus dell'Annual European Report 2025, organizzato da Istud Business School in collaborazione con Cottino Social Impact Campus, dal titolo 'Green Deal o Green Crash? Checkpoint sulla twin transition sociale e ambientale' in diretta streaming online (AdnKronos tra i media partner) il prossimo mercoledì 26 novembre dalle 9.30 alle 12.30 (<https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>). Ne discuteranno i numeri uno di alcune imprese, professionisti, docenti universitari di università italiane e straniere, tecnici. "Il Green Deal è un



TRY OUR BANNER

the money tizer

Learn more

quali cercheremo di dare risposte. Si potrebbe fare, non si fa, chi lo dovrebbe fare?”, spiega il chairman dell’evento, saggista e editorialista, Maurizio Guandalini, tra gli ideatori vent’anni fa dell’Osservatorio Green Economy di Istud. “La sostenibilità e l’impatto richiedono una trasformazione radicale, profonda e culturale – afferma Marella Caramazza, direttore generale di Istud Business School, scuola privata per la formazione manageriale, e Board Member Cottino Social Impact Campus – che va ben oltre la compliance e che richiede leadership capaci di integrare i valori del profitto con quelli del rispetto, del riconoscimento reciproco, dell’inclusione e della protezione delle risorse”. Interverranno al workshop Riccardo Bani, presidente di Teon; Danilo Bonato, direttore Sviluppo Strategico e Relazioni Istituzionali – Erion Compliance Organization; Massimiliano Braghin, presidente e Co-Founder Infinityhub Spa, Benefit; Mario Calderini, School of Management del Politecnico di Milano, Scientific Advisor Cottino Social Impact Campus, membro del comitato di esperti della Commissione Europea sull’Economia Sociale; Andrea Farinet, docente di Economia e Gestione delle imprese Liuc Università Cattaneo, presidente Socialing Institute; Alessandro Marangoni, Althesys Strategic Consultants, direttore scientifico dell'Irex, il principale think tank in Italia sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica; Alessandro Bottarelli, Sustainability Leader di Abb Electrification Smart Power Division; Paolo Peroni Partner Rödl&Partner; Valentino Piana, direttore Economics Web Institute e Senior Climate Strategist di Enoll (European Network of Living Labs), professore associato alla Yonsei University, membro della task force sulla mobilità delle Nazioni Unite; Roberto Sancinelli, presidente e amministratore delegato di Montello Spa.

—sostenibilitawebinfo@adnkronos.com (Web Info)





Green Deal o Green Crash, workshop su transizione sociale e ambientale

 **ISTUD** |  **CENTER FOR SOCIAL IMPACT**
CARTPOUS

Osservatorio Green Economy - Annual European Report

Green Deal o Green Crash?

Checkpoint sulla twin
transition sociale e ambientale

26 novembre 2025 | Ore 9:30 - 12:30

Evento in diretta live streaming
Partecipazione gratuita

[Iscriviti ora. Clicca qui](#)



[Home](#) [Sostenibilità](#)

Green Deal o Green Crash, workshop su transizione sociale e ambientale

Prometeo

La newsletter sui temi della sostenibilità

ISCRIVITI

Il 26 novembre in diretta streaming



ISTUD



COTTINO
SOCIAL IMPACT
CAMPUS

Osservatorio Green Economy - Annual European Report

Green Deal o Green Crash?

Checkpoint sulla twin
transition sociale e ambientale

26 novembre 2025 | Ore 9:30 - 12:30

Evento in diretta live streaming
Partecipazione gratuita

Iscriviti ora. Clicca qui

19 novembre 2025 | 13.55

Redazione Adnkronos

LETTURA: 2 minuti

Ora In prima pagina

Ucraina, media: Trump potrebbe rinviare di una settimana deadline per accordo di pace

Elezioni Regionali, urne aperte lunedì fino alle 15 in Campania, Puglia e Veneto. Affluenza in calo

Sciopero 28 novembre, l'Italia si ferma: dai treni ad aerei e scuola, orari e fasce di garanzia

Ancora freddo e maltempo, attese nuove piogge e nevicate: le previsioni

Ornella Vanoni, oggi il funerale nella sua Milano

Ascolta questo articolo ora...

Green Deal o Green Crash? E' aperto il dibattito sulla velocità della svolta verde. La formula che salda ripensamenti pubblici e privati sostiene il principio che la transizione deve essere sostenibile dal punto di vista economico, sociale e geopolitico. Questo il focus dell'Annual European Report 2025, organizzato da Istud Business School in collaborazione con Cottino Social Impact Campus, dal titolo 'Green Deal o Green Crash? Checkpoint sulla twin transition sociale e ambientale' in diretta streaming online (AdnKronos tra i media partner) il prossimo mercoledì 26 novembre dalle 9.30 alle 12.30 (<https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>). Ne discuteranno i numeri uno di alcune imprese, professionisti, docenti universitari di università italiane e straniere, tecnici.

"Il Green Deal è un dazio? Quali soluzioni al caro energia d'impresa e famiglie? Meglio scegliere un biocarburante della transizione che la costosa auto elettrica? Sono alcune delle dieci domande che sconvolgono il mondo green contemporaneo, alle quali cercheremo di dare risposte. Si potrebbe fare, non si fa, chi lo dovrebbe fare?", spiega il chairman dell'evento, saggista e editorialista, Maurizio Guandalini, tra gli ideatori vent'anni fa dell'Osservatorio Green Economy di Istud.

"La sostenibilità e l'impatto richiedono una trasformazione radicale, profonda e culturale - afferma Marella Caramazza, direttore generale di Istud Business School, scuola privata per la formazione manageriale, e Board Member Cottino Social Impact Campus - che va ben oltre la compliance e che richiede leadership capaci di integrare i valori del profitto con quelli del rispetto, del riconoscimento reciproco, dell'inclusione e della protezione delle risorse".

Interverranno al workshop Riccardo Bani, presidente di Teon; Danilo Bonato, direttore Sviluppo Strategico e Relazioni Istituzionali - Erion Compliance Organization; Massimiliano Braghin, presidente e Co-Founder Infinityhub Spa, Benefit; Mario Calderini, School of Management del Politecnico di Milano, Scientific Advisor Cottino Social Impact Campus, membro del comitato di esperti della Commissione Europea sull'Economia Sociale; Andrea Farinet, docente di Economia e Gestione delle imprese Liuc Università Cattaneo, presidente Socialing Institute; Alessandro Marangoni, Althesys Strategic Consultants, direttore scientifico dell'Irex, il principale think tank in Italia sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica; Alessandro Bottarelli, Sustainability Leader di Abb Electrification Smart Power Division; Paolo Peroni Partner Rödl&Partner; Valentino Piana, direttore Economics Web Institute e Senior Climate Strategist di Enoll (European Network of Living Labs), professore associato alla Yonsei University, membro della task force sulla mobilità delle



L'S&P 500 non è più quello di una volta: il rischio nascosto e come proteggersi

Articoli in evidenza

IN EVIDENZA

"La tutela del paziente con malattie rare", incontro su Miastenia Gravis

IN EVIDENZA

Presentato docufilm 'Il bagaglio', un viaggio per raccontare i tumori al seno

IN EVIDENZA

Anvcg, al via il 28esimo congresso nazionale dell'Associazione, rinnovo cariche e tracciare il futuro

IN EVIDENZA

Università, a Tor Vergata inaugurato anno accademico

IN EVIDENZA

Sostenibilità, a Roma il Rewriters Fest

IN EVIDENZA

All'università degli studi Link conferenza 'Pace e risoluzione dei conflitti globali

IN EVIDENZA

A Milano il Forum della distribuzione moderna

IN EVIDENZA

Presentato da Conai il Rapporto integrato di sostenibilità 2025

Green deal o green crash?

La Redazione •  19 Novembre 2025 •  Tempo di lettura: 2 minuti

SHARE



Analisi critica della transizione verde: velocità, sostenibilità economica e impatto sociale. ISTUD Business School e Cottino Campus ne discutono il 26 Novembre in un evento online e gratuito. Imprese, professionisti, docenti universitari, tecnici in prima linea risponderanno alle dieci domande che più sconvolgono il mondo green di oggi



Green Deal o Green Crash? E' aperto il dibattito sulla velocità della svolta verde. Molti analisti di diverse tendenze bocciano l'improvvisazione con cui è stato presentato il Green Deal e gli step di attuazione privi della gradualità necessaria. La formula che salda ripensamenti pubblici e privati afferma il principio che la transizione deve essere sostenibile dal punto di vista economico, sociale e geopolitico. Una misurazione e valutazione dell'impatto. Costatare se futuro sostenibile e digitalmente avanzato sono in grado di armonizzare innovazione tecnologica e responsabilità ambientale.

Di tutto questo parleranno **MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE** i numeri uno di alcune imprese, tra le più prestigiose, professionisti, docenti universitari di università italiane e straniere, tecnici, in prima linea, durante l'Annual European Report 2025, organizzato da ISTUD Business School in collaborazione con Cottino Social Impact Campus – Rinnovabili è tra i media partner –, dal titolo **“GREEN DEAL o GREEN CRASH? Checkpoint sulla twin transition sociale e ambientale”** in diretta streaming online. La partecipazione è gratuita, per iscriversi <https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>).

*“Il Green Deal è un dazio? Quali soluzioni al caro energia d'impresa e famiglie? Meglio scegliere un biocarburante della transizione che la costosa auto elettrica? Sono alcune delle dieci domande – spiega il chairman dell'evento, saggista e editorialista, **Maurizio Guandalini**, tra gli ideatori vent'anni fa dell'Osservatorio Green Economy di Istud –. che sconvolgono il mondo green contemporaneo, alle quali cercheremo di dare risposte. Si potrebbe fare, non si fa, chi lo dovrebbe fare?”.*

*“La sostenibilità e l'impatto richiedono una trasformazione radicale, profonda e culturale afferma **Marella Caramazza**, Direttore Generale di ISTUD Business School la più antica*

scuola privata per la formazione manageriale e Board Member Cottino Social Impact Campus –, *che va ben oltre la compliance e che richiede leadership capaci di integrare i valori del profitto con quelli del rispetto, del riconoscimento reciproco, dell'inclusione e della protezione delle risorse*".

Interverranno al workshop l'ing. **Riccardo Bani**, Presidente di TEON; ing. **Danilo Bonato**, Direttore Sviluppo Strategico e Relazioni Istituzionali – Erion Compliance Organization; **dr. Massimiliano Braghin**, Presidente e Co-Founder Infinityhub S.p.A, Benefit; **prof. Mario Calderini**, School of Management del Politecnico di Milano. Scientific Advisor Cottino Social Impact Campus, membro del comitato di esperti della Commissione Europea sull'Economia Sociale; **prof. Andrea Farinet**, Docente di Economia e Gestione delle imprese – LIUC Università Cattaneo. Presidente Socialing Institute; **prof. Alessandro Marangoni**, Althesys Strategic Consultants – Direttore scientifico dell'Irex, il principale think tank in Italia sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica; **dr. Alessandro Bottarelli**, Sustainability Leader di ABB Electrification Smart Power Division; **avv. Paolo Peroni** Partner Rödl & Partner; **prof. Valentino Piana**, direttore Economics Web Institute e Senior Climate Strategist di ENoLL (European Network of Living Labs). Professore associato alla Yonsei University, membro della task force sulla mobilità delle Nazioni Unite: **dr. Roberto Sancinelli**, Presidente e Amministratore Delegato di Montello S.p.A.

Il Workshop "GREEN DEAL O GREEN CRASH?" si svolgerà online, **MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE, 9.30-12.30**. Partecipazione gratuita. Per iscriversi: <https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>

MERCATO LE AZIENDE INFORMANO



About Author / **La Redazione**

PRECEDENTE

Terna: ad ottobre 2025 il 39% dei consumi è stato coperto dalle rinnovabili

Stefania Del Bianco • 19 Novembre 2025

SUCCESSIVO

IEA: le auto elettriche spingono il mercato globale

Alessandro Petrone • 19 Novembre 2025

Consigliati



AMBIENTE

Green Deal o Green Crash? Il convegno in diretta streaming

17 NOVEMBRE 2025

Redazione Business24tv

Imprese, professionisti, docenti universitari, tecnici in prima linea risponderanno alle dieci domande che più sconvolgono il mondo green di oggi

Green Deal o Green Crash? E' aperto il dibattito sulla velocità della svolta verde. Molti analisti di diverse tendenze bocciano l'improvvisazione con cui è stato presentato il Green Deal e gli step di attuazione privi della gradualità necessaria. La formula che salda ripensamenti pubblici e privati afferma il principio che la transizione deve essere sostenibile dal punto di vista economico, sociale e geopolitico. Una misurazione e valutazione dell'impatto. Costatare se futuro sostenibile e digitalmente avanzato sono in grado di armonizzare innovazione tecnologica e responsabilità ambientale.

Di tutto questo parleranno **MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE** i numeri uno di alcune imprese, tra le più prestigiose, professionisti, docenti universitari di università italiane e straniere, tecnici, in prima linea, durante l'Annual European Report 2025, organizzato da ISTUD Business School in collaborazione con Cottino Social Impact Campus, Business24tv è tra i media partner, dal titolo «**GREEN DEAL o GREEN CRASH? Checkpoint sulla twin transition sociale e ambientale**» in diretta streaming online.

La partecipazione è gratuita, per iscriversi cliccare su <https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>.

«Il Green Deal è un dazio? Quali soluzioni al caro energia d'impresa e famiglie? Meglio scegliere un biocarburante della transizione che la costosa auto elettrica? Sono alcune delle dieci domande – spiega il chairman dell'evento, saggista e editorialista, **Maurizio Guandalini**, tra gli ideatori vent'anni fa dell'Osservatorio Green Economy di Istud –, che sconvolgono il mondo green contemporaneo, alle quali cercheremo di dare risposte. Si potrebbe fare, non si fa, chi lo dovrebbe fare?».

comitato d'esperti della Commissione Europea con Economia Circolare, per l'innovazione, ricerca e Economia e Gestione delle imprese – LIUC Università Cattaneo. Presidente Socialing Institute; **prof. Alessandro Marangoni**, Althesys Strategic Consultants – Direttore scientifico dell'Irex, il principale think tank in Italia sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica; **dr. Alessandro Bottarelli**, Sustainability Leader di ABB Electrification Smart Power Division; **avv. Paolo Peroni** Partner Rödl & Partner; **prof. Valentino Piana**, direttore Economics Web Institute e Senior Climate Strategist di ENoLL (European Network of Living Labs). Professore associato alla Yonsei University, membro della task force sulla mobilità delle Nazioni Unite; **dr. Roberto Sancinelli**, Presidente e Amministratore Delegato di Montello S.p.A.



Il Workshop «GREEN DEAL O GREEN CRASH?», si svolgerà online, MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE, 9.30-12.30. Partecipazione gratuita. Per iscriversi: <https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>

(Foto di **Markus Spiske** su **Unsplash**)

GREEN DEAL CONVEGNO GREEN CRASH

TI POTREBBERO INTERESSARE

SENZA CATEGORIA

Sviluppo sostenibile: le aziende italiane sono indietro

10 DICEMBRE 2024

ATTUALITA'

Italia, Germania e Francia presentano il Non Paper sull'automotive

29 NOVEMBRE 2024

ATTUALITA'

Commissione Ue, atteso il voto di fiducia. Le parole della Von der Leyen

27 NOVEMBRE 2024

SENZA CATEGORIA

Al via Ecomondo, la fiera annuale dell'economia circolare italiana

4 NOVEMBRE 2024

ECONOMIA

Agricoltura europea: la vera sfida è superare la frammentazione degli Stati

4 NOVEMBRE 2024



EVENTI (HTTPS://ULTIMABOZZA.IT/ARGOMENTI/CULTURE/EVENTI/) / 18.11.2025

Green Deal o Green Crash? Un workshop mette alla prova la transizione

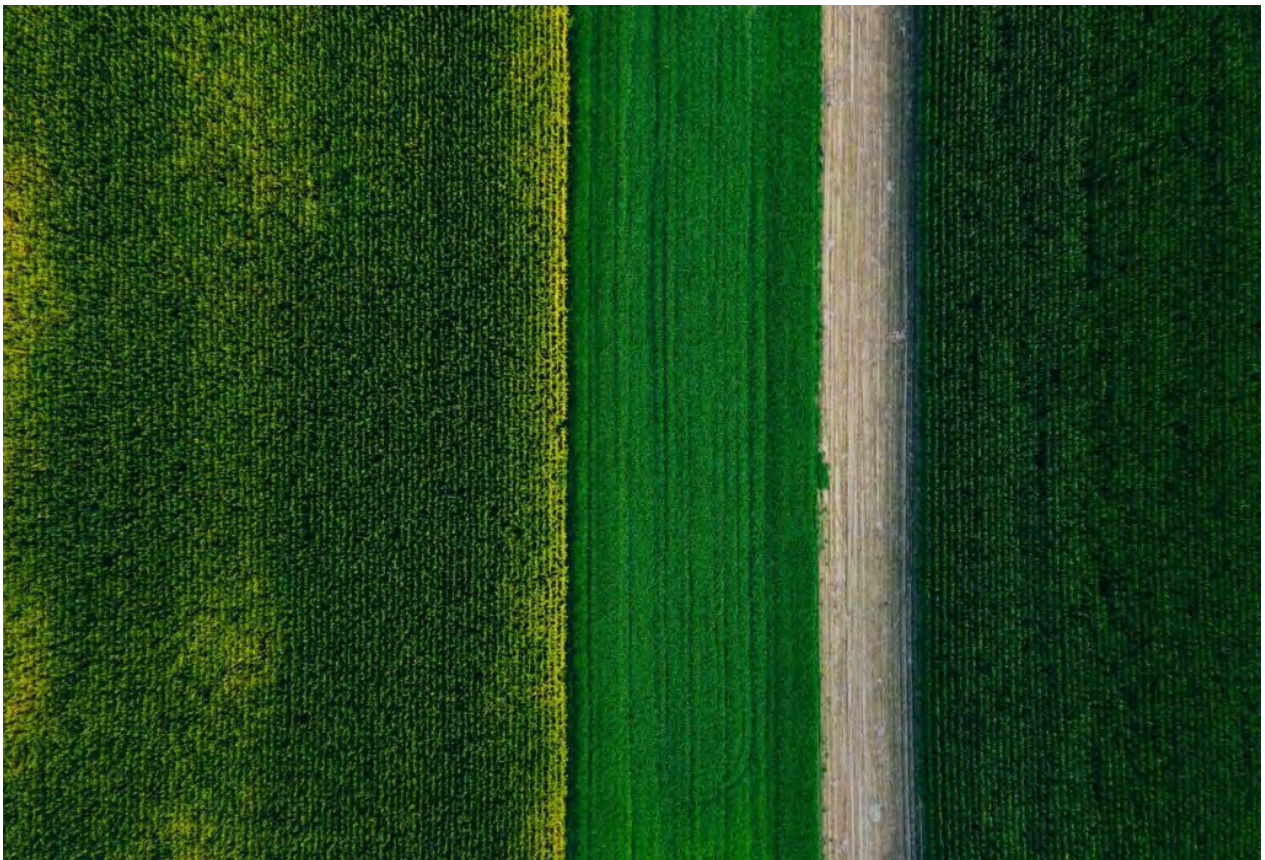


FOTO DI MIHA REKAR SU UNSPLASH

Mercoledì 26 novembre, Istud Business School e Cottino Social Impact Campus hanno organizzato l'Annual European Report 2025, un workshop interamente dedicato a capire l'attualità del Green Deal

Il Green Deal è arrivato a un punto critico. È un tema su cui si è acceso un duro scontro politico. Per questo, mercoledì 26 novembre, Istud Business School (<https://www.istud.it/>) e Cottino Social Impact Campus (<https://www.cottinosocialimpactcampus.org/>) hanno organizzato l'Annual European Report 2025 (<https://www.istud.it/greendeal-o-greencrash/>), un workshop interamente dedicato a capire se il Green Deal sia un progetto solido o no. Titolo programmatico: "Green Deal o Green Crash? Checkpoint sulla twin transition sociale e ambientale". Diretta online, partecipazione gratuita, iscrizione obbligatoria.

Il contesto non è dei più tranquilli. Alla stagione degli annunci è seguita quella dei dubbi, alimentati da conflitti geopolitici, lentezze burocratiche e una società che fatica a tenere il passo con i cambiamenti. C'è chi accusa il progetto europeo di aver bruciato le tappe e di non aver dimensionato in modo realistico l'impatto economico su imprese e famiglie. Altri rispondono che rimandare la transizione vuol dire arrendersi all'espansione cinese e condannare l'Europa al declino. È in questo clima che Istud ha scelto di fare ciò che troppo spesso manca: una verifica seria, misurabile, concreta di cosa stia funzionando e cosa invece scricchiola.

A mettere nero su bianco le domande più scomode è Maurizio Guandalini, editorialista e chairman dell'evento, che si muove da oltre vent'anni nell'Osservatorio Green Economy di Istud. Le sue parole fotografano bene lo spirito del confronto: "Il Green Deal è un dazio? Quali soluzioni al caro energia d'imprese e famiglie? Meglio scegliere un biocarburante della transizione che la costosa auto elettrica? Sono alcune delle dieci domande che sconvolgono il mondo green contemporaneo, alle quali cercheremo di dare risposte. Si potrebbe fare, non si fa, chi lo dovrebbe fare?".

Il problema, in sostanza, è capire come tenere insieme sostenibilità, competitività e coesione sociale. Una missione che non può essere affidata solo ai regolamenti, ma che richiede un salto culturale: lo ricorda Marella Caramazza, direttore generale di Istud Business School, quando afferma che "La sostenibilità e l'impatto richiedono una trasformazione radicale, profonda e culturale che va ben oltre la compliance e che richiede leadership capaci di integrare i valori del profitto con quelli del rispetto, del riconoscimento reciproco, dell'inclusione e della protezione delle risorse".

Il parterre riunito per l'occasione è ampiamente rappresentativo: manager, ingegneri, consulenti, economisti, esperti di infrastrutture energetiche e materiali circolari. Persone che la transizione la stanno costruendo. Le loro voci serviranno a dare un'immagine concreta al cambiamento in corso: cosa significa oggi decarbonizzare un'industria energivora, gestire rifiuti complessi, progettare città resilienti, garantire competitività mentre i costi dell'energia ballano?

Il workshop "Green Deal o Green Crash?" - di cui *Ultima Bozza* è tra i media partner - si terrà online, mercoledì 26 novembre dalle 9.30 alle 12.30. Iscrizioni su: www.istud.it/greendeal-o-greencrash/



ISTUD



COTTINO
SOCIAL IMPACT
CAMPUS

Osservatorio Green Economy - Annual European Report

Green Deal o Green Crash?

Checkpoint sulla twin transition
sociale e ambientale

26 novembre 2025 | Ore 9:30 - 12:30



MFIMILANO
FIDUCIA

Rinnovabili
Ambiente - Azz. Stato

ultima
Sviluppo - Azz. Stato

Programma

LE DIECI DOMANDE CHE SCONVOLGONO IL MONDO GREEN

1. Il Green Deal è un dazio?
2. Il suicidio dell'Europa: inventandosi la transizione ecologica, ha regalato il dominio alla Cina?
3. Quali soluzioni al caro energia di imprese e famiglie?
4. A quando una economia del riciclo che sollevi i costi delle bollette?
5. La Ue taglia le emissioni nel 2040 del 90% non sarà ancora un voler fare il passo più lungo della gamba?
6. Caos clima, la nostra terra è caduta in rovina. Decarbonizzare per la neutralità tecnologica?
7. Caldo estremo, siamo sotto a cento coperte. Soltanto gli alberi possono salvare la terra?
8. Le tecnologie tradizionali evolute sono una valida transizione verso il green?
9. Meglio scegliere un biocarburante della transizione che la costosa auto elettrica?
10. Si possono cambiare le caldaie invece di fermare le auto vecchie in circolazione?

ORE 9:30 APERTURA DEI LAVORI

Dr.ssa Marella Caramazza

Direttore Generale ISTUD Business School e Board
Member Cottino Social Impact Campus

QUESTION TIME

*Innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale
insieme per un futuro equo e possibile?*

Speaker's corner

Prof. Valentino Piana

Direttore Economics Web Institute e Senior Climate
Strategist di ENOLL (European Network of Living Labs).
Professore associato alla Yonsei University, membro della
task force sulla mobilità delle Nazioni Unite

Dr. Massimiliano Braghin

Presidente e Co-Founder Infinityhub S.p.A., Benefit

Prof. Mario Calderini

School of Management del Politecnico di Milano.
Scientific Advisor Cottino Social Impact Campus.
Membro del comitato di esperti della Commissione
Europea sull'Economia Sociale

Ing. Riccardo Bani

Presidente di TEON

Prof. Andrea Farinet

Docente di Economia e Gestione delle imprese - LIUC
Università Cattaneo, Presidente Socialing Institute

Dr. Alessandro Bottarelli

Sustainability Leader, ABB Electrification Smart Power
Division

Dr. Roberto Sancinelli

Presidente e Amministratore Delegato
di Montello S.p.A.

Avv. Paolo Peroni

Partner Rodi & Partner

Prof. Alessandro Marangoni

Althesys Strategic Consultants - Direttore scientifico
dell'Irex, il principale think tank in Italia sulle energie
rinnovabili e l'efficienza energetica

Ing. Danilo Bonato

Direttore Sviluppo Strategico e Relazioni Istituzionali -
Erion Compliance Organization

Team di coordinamento

Maurizio Guandalini

Chairman - ISTUD Business School

Alberto Melgrati

ISTUD Business School

J111 PRESS

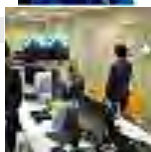
Japan SPOTLIGHT

[Interview with
Michiaki Kamo,
CEO of LabBase
Basic Res...ility](#)



PHOTOS

[Nuclear Crisis](#)



 **ENGLISH**
J111.COM

[▶ Japanese Site](#)

- [HOME](#)
- [NATIONAL](#)
- [BUSINESS](#)
- [MARKETS](#)
- [BW NEWS](#)
- [AFP](#)
- [PARTNERS](#)
- [PHOTOS](#)
- [MOBILE](#)

[HOME](#) > [Adnkronos](#) > Article

Text Size

Filter by Category

[Show All](#)

[Italy](#)[Culture](#)[Economy](#)[Sports](#)[Other](#)

'Green deal or Green crash?', the point on social and environmental transition

Provided by **adnkronos**.

Rome, Nov 26. (Adnkronos) - Green Deal or Green Crash? An assessment of the energy transition, the reduction of fossil fuel use, the adoption of renewable energies, and the promotion of sustainable industrial models emerged from this morning's discussion at the Annual European Report 'Green Deal or Green Crash', an event organized by Istud Business School, together with Cottino Social Impact Campus of Turin (AdnKronos among the media partners).

The European Green Deal should be an end in itself, but it is turning into a means. "It is not the path that can ensure us a sustainable future - begins Danilo Bonato, Director of Strategic Development and Institutional Relations at Erion Compliance Organization - but a brake on growth disguised as a green revolution. If this is the perspective of the ecological transition,

there is a risk of handing over industrial dominance to China, paying a very high price in competitiveness and autonomy. In this uncertain scenario, families and businesses are suffocated by high energy costs: unsustainable increases that demand immediate and concrete answers."

The Green Deal is certainly having an economic impact "mainly due to the use of low-emission raw materials - comments Alessandro Bottarelli, Sustainability Leader, Abb Electrification Smart Power Division - and the decarbonization of production sites, as well as environmental reporting activities. This translates into increased costs but also increased competitiveness, given that sustainability is becoming a discriminating factor even in the industrial sector, unfortunately not yet monetizable." "Management - explains Marella Caramazza, General Director of Istud Business School and Board Member of Cottino Social Impact Campus - is for us a discipline with a strong social orientation, which can play a decisive role in generating positive impact starting from the definition of new business models, the evaluation of investments, and the definition of new metrics and expected behaviors."

(2025/11/26-14:58)

Adnkronos International: info@adnkronos.com

https://jen.ijji.com/jc/eng_agt?g=adnkronos&k=20251126KRONOS-202511112503137469_eng

PERSONE | SMART CITIES | TERRITORIO
| GREEN ECONOMY | TENDENZE

SCENARI

'Green deal o Green crash?', il punto su transizione sociale e ambientale

Evento organizzato da Istud Business School, insieme e Cottino Social Impact Campus di Torino

26 Novembre 2025 · di  Redazione · 5 minuti di lettura

Cerca



ADV

CATEGORIE

Altro

Green Economy

Persone

Scenari

Smart Cities

Talk | Sostenibilità al bivio

Talk | Transizione Green

Tendenze

Territorio

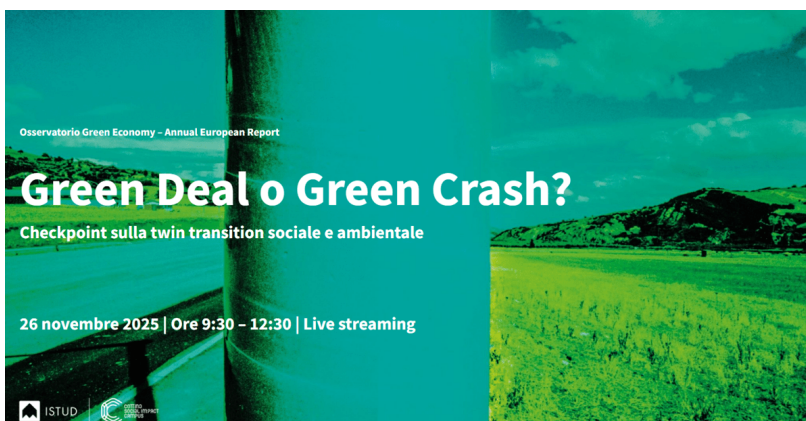
ULTIMI ARTICOLI

Arbitro donna insultata, "Vai a lavare i piatti": fischi contro il tifoso – Video

Luci di Natale, quanto costano davvero: consumi in aumento e soluzioni per risparmiare

Dentis (Coripet): "Noi garantiamo il 25% di PET riciclato per i nostri consorziati, ma vanno introdotte sanzioni per garantire l'obiettivo nazionale"

Ambiente, dalle foreste ai ghiacciai: studio sui servizi



Green Deal o Green Crash? Un bilancio sulla transizione energetica, sulla riduzione dell'uso dei combustibili fossili, sul ricorso alle energie rinnovabili e sulla promozione di modelli industriali sostenibili è scaturito dal confronto di questa mattina, all'Annual European Report 'Green Deal o Green Crash', evento organizzato da Istud Business School, insieme e Cottino Social Impact Campus di Torino (AdnKronos tra i media partner).

Il Green Deal europeo dovrebbe costituire un fine invece si sta trasformando in un mezzo. “Non è il percorso che può assicurarci un futuro sostenibile – esordisce Danilo Bonato, direttore Sviluppo Strategico e Relazioni Istituzionali di Erion Compliance Organization – ma un freno alla crescita mascherato da rivoluzione verde. Se questa è la prospettiva della transizione ecologica, si rischia di regalare il dominio industriale alla Cina, pagando un prezzo altissimo in competitività e autonomia. In questo scenario incerto, le famiglie e le imprese sono soffocate dal caro energia: aumenti insostenibili che chiedono risposte immediate e concrete”.

Il Green Deal sta determinando sicuramente un impatto economico “dovuto principalmente all’uso di materie prime a basse emissioni – commenta Alessandro Bottarelli, Sustainability Leader, Abb Electrification Smart Power Division – e alla decarbonizzazione dei siti produttivi, nonché all’attività di rendicontazione ambientale. Ciò si traduce nell’aumento dei costi ma anche della competitività, visto che la sostenibilità sta diventando un elemento discriminante anche in campo industriale, purtroppo non ancora monetizzabile”. “Il management – spiega Marella Caramazza, direttore generale Istud Business School e Board Member Cottino Social Impact Campus – è per noi una disciplina a forte orientamento sociale, che può giocare un ruolo decisivo a generare impatto positivo a partire dalla definizione di nuovi modelli di business, dalla

ecosistemici dell’Alta Valtellina

Rifiuti, Carnimeo (Ecopneus):
“Pneumatici fuori uso pilastro della filiera del riciclo”

valutazione degli investimenti, dalla definizione di nuove metriche e comportamenti attesi”.

Attenzione anche al tema dell'economia circolare e del riciclo dei rifiuti plastici. “Serve cominciare con altre forme di riciclo – spiega Roberto Sancinelli, presidente di Montello Spa – che possono essere non solo di riciclo ‘plastica in plastica’ ma possono essere ‘plastica in carburanti’, ‘plastica in combustibili solidi o gassosi’ da utilizzare in sostituzione di combustibili fossili primari, riciclo in energia per autoconsumo della plastica non più riciclabile in materia”.

Quali sono le soluzioni al caro energia d'impresa e famiglie? Secondo Valentino Piana, Direttore Economics Web Institute e Senior Climate Strategist dell'European Network of Living Labs, professore associato alla Yonsei University e membro della task force sulla mobilità delle Nazioni Unite, “al consumatore che vuole risparmiare, l'economia verde offre auto che costano meno di quanto spende oggi, pannelli rimovibili (adatti quindi a chi è in affitto e in appartamento) che hanno tempi di ritorno di un solo anno, sistemi di isolamento e riscaldamento che costano meno quando saremo in pensione. Il lavoratore che vuole avere un lavoro stabile e sicuro sarebbe folle a preferire di lavorare in un settore a tecnologia obsoleta, protetto temporaneamente da dazi che non possono durare”.

Per Paolo Peroni di Rödl&Partner, “le imprese e i cittadini sentono come stringente la necessità

di ridurre i costi dell'energia elettrica e perseguire il massimo livello di autonomia e indipendenza energetica. Le soluzioni oggi più vicine, concrete, realistiche sono le rinnovabili, la cui diffusione troverà nuova forza propulsiva nei sistemi di accumulo (i Bess), nelle comunità energetiche rinnovabili e nei Ppa tra imprese e produttori di energia verde, a beneficio della sostenibilità e della tanto ambita competitività”.

Nell'energia l'Italia ha visto negli ultimi anni uno sviluppo significativo delle fonti rinnovabili, con investimenti crescenti in fotovoltaico, eolico e accumuli. E' l'analisi del professor Alessandro Marangoni, Althesys Strategic Consultants, direttore scientifico dell'Irex il principale think tank in Italia sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica. “Nel 2024 l'Irex Annual Report di Althesys ha mappato 121 miliardi di euro e 86,6 GW di progetti nelle rinnovabili, con una crescita del 60% sull'anno precedente – aggiunge – Solo una parte però sarà realizzata, con le procedure autorizzative e i fenomeni Nimby che ancora frenano i progetti di grandi dimensioni. Storicamente l'autorizzato è in media circa il 25% delle richieste. Nell'eolico off-shore, ad esempio, l'Italia è ancora al palo. La conseguenza è che molto ancora dipende dal gas e i costi in bolletta non scendono”.

“La penetrazione delle rinnovabili non emissive – spiega Riccardo Bani, presidente di Teon – nel settore termico che pesa per il 55% dei consumi finali in energia, in Italia è solo del 5%. L'evoluzione tecnologica delle pompe di calore

(che vede un'importante filiera produttiva in Italia) oggi ne permette l'impiego efficiente e diffuso anche nell'edificato esistente dotato di tradizionali radiatori senza dover sostenere costi invasivi all'interno delle unità abitative ma sostituendo la vecchia caldaia e in molti processi industriali (alimentare, cartario, tessile, farmaceutico, sanitario) con risparmi di spesa compresi tra il 40 e il 70%”.

Il Green Deal funziona quando è semplice da usare. Lo pensa Massimiliano Braghin, presidente e Co-Founder di Infinityhub Spa Benefit. “Quando vincono veramente tutti e quando la conoscenza diventa informazione e coscienza comune e diffusa – dice – La tecnologia c'è, ma manca ancora la consapevolezza e lo scambio di informazione intima tra chi la produce, la progetta, chi la finanzia e chi la utilizza. Il capitale e la finanza seguono e si moltiplicano con la fiducia, e l'esperienza comune e la fiducia sono acceleratori fantastici e così nascono anche la governance aperta e i modelli replicabili. La twin transition accelera solo se diventa win win e perciò desiderabile, non obbligata”.

Questo ragionamento introduce il tema dell'Intelligenza Artificiale (Ai) che può contribuire alla transizione verde in molti modi. Andrea Farinet, docente di Economia e Gestione delle imprese della Liuc-Università Cattaneo e presidente di Socialing Institute spiega: “L'ia può intervenire nella gestione delle reti energetiche, nell'ottimizzazione dei consumi negli edifici, nell'industria e nei trasporti, può

ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza nel monitoraggio ambientale, consente di ridurre guasti e prolungare la vita di impianti e infrastrutture, riducendo sia i costi sia gli impatti ambientali. L'Ia, però, non è priva di limiti: i modelli più complessi richiedono grandi quantità di energia e la costruzione di data center molto energivori. Questo significa che l'intelligenza artificiale può essere un alleato potente della sostenibilità solo se si adotteranno tecniche di progettazione più efficienti, algoritmi meno energivori e infrastrutture alimentate da fonti rinnovabili”.

Allora, Green Deal o Green Crash? In un momento di profonda crisi di identità industriale e tecnologica, l'Europa rischia di rinunciare a un pezzo importantissimo delle sua identità “rifugiandosi nella falsa illusione – esordisce Mario Calderini, School of Management del Politecnico di Milano, Scientific Advisor Cottino Social Impact Campus, membro del comitato di esperti della Commissione europea sull'Economia Sociale – che l'eccesso di attenzione al clima e alla società sia il problema principale della perdita di competitività della sua finanza e della sua industria. Si tratta di riconciliare le due traiettorie rappresentate da sostenibilità e innovazione tecnologica, storicamente separate. Le aziende si sono concentrate sul raggiungimento di obiettivi di sostenibilità più facili da implementare, mentre si sono trascurati gli obiettivi più rischiosi, maggiormente investiti dai trade-off, ma con un potenziale più alto”.

“Tra i cittadini – conclude l’editorialista e saggista Maurizio Guandalini, chairman dell’evento, tra i più qualificati analisti indipendenti del sistema finanziario globale – aleggia da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno e, dall’altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo saranno irreversibili. La sfida è riuscire a coniugare crescita economica e tutela ambientale” .

Apnea Notturna: La Causa Principale e Com...

Derila Ergo | Sponsorizzato

Dì addio agli apparecchi acustici costosi (se hai più di 60 anni)

Hear Clear IT | Sponsorizzato

Nuovo misuratore di glicemia non invasivo, scontato del 50%.

Misurazione precisa e senza aghi. Misuratore di glicemia portatile e indolore. Sconto del 50% per un periodo ...

Tecnologia all'avanguardia | Sponsorizzato

Acquista ora

Scultura Gatto Nero che Porta Fortuna nell...

Comfyvita | Sponsorizzato

Basta pagare troppo la luce! Piccolo trucco, grande risparmio

Confronta in modo trasparente le migliori offerte del 2025, senza complicazioni e senza costi nascosti

Offerte luce | Cerca | Sponsorizzato

Ottieni un nuovissimo tablet Android a soli 55 €

Venerdì, 12 Dicembre 2:51:pm

[Login](#) | [Registrati](#) | [Contattaci](#)

Home Mission News Media Sondaggi Rubrica

Contattaci

Cerca...

[Scienze](#) [Ambiente](#)

Ambiente, Green deal o Green crash? il punto sulla transizione energetica

Seguici su:



Ambiente, Green deal o Green crash? il punto sulla transizione energetica

Creato 06 Dicembre 2025



ROMA, 06 dic. - Green Deal potrebbe trasformarsi in un Green Crash? Un bilancio sulla transizione energetica, sulla riduzione dell'uso dei combustibili fossili, sul ricorso alle energie rinnovabili e sulla promozione di modelli industriali sostenibili è scaturito dal confronto avvenuto giorni fa all'**Annual European Report 'Green Deal o Green Crash'**, evento organizzato da **Istud Business School**, insieme e Cottino Social Impact Campus di Torino

(AdnKronos tra i media partner).

Il Green Deal europeo dovrebbe costituire un fine invece si sta trasformando in un mezzo. "Non è il percorso che può assicurarci un futuro sostenibile - esordisce **Daniilo Bonato**, direttore Sviluppo Strategico e Relazioni Istituzionali di Erion Compliance Organization - ma **un freno alla crescita mascherato da rivoluzione verde. Se questa è la prospettiva della transizione ecologica, si rischia di regalare il dominio industriale alla Cina, pagando un prezzo altissimo in competitività e autonomia.** In questo scenario incerto, le famiglie e le imprese sono soffocate dal caro energia: aumenti insostenibili che chiedono risposte immediate e concrete".

Il Green Deal sta determinando sicuramente un impatto economico **"dovuto principalmente all'uso di materie prime a basse emissioni"** - commenta **Alessandro Bottarelli**, Sustainability Leader, Abb Electrification Smart Power Division - e alla decarbonizzazione dei siti produttivi, nonché all'attività di rendicontazione ambientale. Ciò si traduce nell'aumento dei costi ma anche della competitività, visto che la sostenibilità sta diventando un elemento discriminante anche in campo industriale, purtroppo non ancora

monetizzabile". "Il management - spiega Marella Caramazza, direttore generale Istud Business School e Board Member Cottino Social Impact Campus - è per noi una disciplina a forte orientamento sociale, che può giocare un ruolo decisivo a generare impatto positivo a partire dalla definizione di nuovi modelli di business, dalla valutazione degli investimenti, dalla definizione di nuove metriche e comportamenti attesi".

Attenzione anche al tema dell'economia circolare e del riciclo dei rifiuti plastici. **"Serve cominciare con altre forme di riciclo"** - spiega **Roberto Sancinelli**, presidente di Montello Spa - che possono essere non solo di riciclo 'plastica in plastica' ma possono essere 'plastica in carburanti', 'plastica in combustibili solidi o gassosi' da utilizzare in sostituzione di combustibili fossili primari, riciclo in energia per autoconsumo della plastica non più riciclabile in materia".

Quali sono le soluzioni al caro energia d'impres e famiglie? Secondo **Valentino Piana**, Direttore Economics Web Institute e Senior Climate Strategist dell'European Network of Living Labs, professore associato alla Yonsei University e membro della task force sulla mobilità delle Nazioni Unite, "al consumatore che vuole risparmiare, l'economia verde offre auto che costano meno di quanto spende oggi, pannelli rimovibili (adatti quindi a chi è in affitto e in appartamento) che hanno tempi di ritorno di un solo anno, sistemi di isolamento e riscaldamento che costano meno quando saremo in pensione. **Il lavoratore che vuole avere un lavoro stabile e sicuro sarebbe folle a preferire di lavorare in un settore a tecnologia obsoleta, protetto temporaneamente da dazi che non possono durare**".

Per **Paolo Peroni** di Rödl&Partner, **"le imprese e i cittadini sentono come stringente la necessità di ridurre i costi dell'energia elettrica e perseguire il massimo livello di autonomia e indipendenza energetica**. Le soluzioni oggi più vicine, concrete, realistiche sono le rinnovabili, la cui diffusione troverà nuova forza propulsiva nei sistemi di accumulo (i Bess), nelle comunità energetiche rinnovabili e nei Ppa tra imprese e produttori di energia verde, a beneficio della sostenibilità e della tanto ambita competitività".

Nell'energia l'Italia ha visto negli ultimi anni uno **sviluppo significativo delle fonti rinnovabili**, con investimenti crescenti in fotovoltaico, eolico e accumuli. E' l'analisi del professor **Alessandro Marangoni**, Althesys Strategic Consultants, direttore scientifico dell'Irex il principale think tank in Italia sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica. **"Nel 2024 l'Irex Annual Report di Althesys ha mappato 121 miliardi di euro e 86,6 GW di progetti nelle rinnovabili, con una crescita del 60% sull'anno precedente** - aggiunge - Solo una parte però sarà realizzata, con le procedure autorizzative e i fenomeni Nimby che ancora frenano i progetti di grandi dimensioni. Storicamente l'autorizzato è in media circa il 25% delle richieste. Nell'eolico off-shore, ad esempio, l'Italia è ancora al palo. La conseguenza è che molto ancora dipende dal gas e i costi in bolletta non scendono".

"La penetrazione delle rinnovabili non emmissive - spiega **Riccardo Bani**, presidente di Teon - nel settore termico che pesa per il 55% dei consumi finali in energia, in Italia è solo del 5%. L'evoluzione tecnologica delle pompe di calore (che vede un'importante filiera produttiva in Italia) oggi ne permette l'impiego efficiente e diffuso anche nell'edificato esistente dotato di tradizionali radiatori senza dover sostenere costi invasivi all'interno delle unità abitative ma sostituendo la vecchia caldaia e in molti processi industriali (alimentare, cartario, tessile, farmaceutico, sanitario) **con risparmi di spesa compresi tra il 40 e il 70%**".

Il Green Deal funziona quando è semplice da usare. Lo pensa **Massimiliano Braghin**, presidente e Co-Founder di Infinityhub Spa Benefit. "Quando vincono veramente tutti e quando la conoscenza diventa informazione e coscienza comune e diffusa - dice - La tecnologia c'è, ma manca ancora la consapevolezza e lo scambio di informazione intima tra chi la produce, la progetta, chi la finanzia e chi la utilizza. Il capitale e la finanza seguono e si moltiplicano con la fiducia, e l'esperienza comune e la fiducia sono acceleratori fantastici e così nascono anche la governance aperta e i modelli replicabili. La twin transition accelera solo se diventa win win e perciò desiderabile, non obbligata".

(adnKronos)